

Il disegnatore americano è morto a ottant'anni

Neal Adams l'uomo che innovò Batman e X-Men

di Massimo Basile

NEW YORK – Neal Adams è morto. E già mettere queste quattro parole insieme appare un controsenso nella storia del leggendario disegnatore degli immortali supereroi di Dc Comics e Marvel. Perché il fumettista americano, ebreo, figlio di militari, nato il 15 giugno del '41 a Governors Island, Manhattan, e morto giovedì per complicazioni legate a un'infezione, è stato l'autore che ha reso reale un personaggio come Batman, rivoluzionando il tratto alla fine degli anni '60, voce di quella "Silver Age" che segnò la svolta globale dei fumetti sui supereroi. Una cavalcata straordinaria, prima alla Dc Comics con il personaggio di Deadman, poi alla Marvel con X-Men e The Avengers, ma soprattutto la creatura a cui è rimasto legato in modo indissolubile: Batman, realizzato con lo scrittore Dennis O'Neil. Con lui il personaggio da leggero è diventato oscuro, cupo, minaccioso, come in certe serie tv d'avventura che dominarono la scena americana negli anni '60. Nel 2010, a conferma di come l'unico Batman immortale fosse il suo, Adams, a quasi settant'anni, era stato

ingaggiato di nuovo dalla Dc Comics per disegnare e sceneggiare una miniserie sul supereroe, intitolata *Odissey*.

Ma per abbracciare gli ottant'anni di vita irripetibile del fumettista di Gotham City, bisogna partire dalla prima location della sua personale biografia: Governors Island, chiamata l'"isola noce", a sud di Manhattan, separata dalla città d'acciaio da un canale chiamato Buttermilk, l'isola dove venne insediato il quartier generale dell'esercito, dove sembrava dicembre tutto l'anno, perché le famiglie dei militari erano in perenne attesa di un ritorno. Dicevano: può scoppiare la superguerra mondiale, ma Governors Island resterà intatta. Qui è cresciuto Adams, osservatore privilegiato in un mondo, quello militare, in cui lo scontro era pane quotidiano. A diciotto anni, dopo i primi disegni al liceo, l'esordio come assistente di Howard Nostrand per animare Bat Masterson, poi le strisce quotidiane del medico Ben Casey. Adams collabora – ma in forma anonima – alle storie di Rip Kirby e Juliet Jones. La prima svolta è l'ingresso alla Dc Comics, dove porta il tratto lugubre e l'uso dinamico delle ombre con Deadman, acrobata del circo morto assassinato ma molto attivo nell'esistenza post mortem, e alcune avventure di Batman. La seconda, con la collaborazione alla Marvel per gli X-Men e The Avengers. Adams varia gene-

re, tratto, approccio, da Lanterna Verde, dove appare il primo supereroe nero, alla storia uscita nel '78 di *Superman contro Muhammad Ali*, a Freccia Verde, trasformato in difensore dei lavoratori, considerato così all'avanguardia da essere tolto dal mercato dopo pochi numeri.

Cioè, Adams era parso troppo in anticipo sui tempi anche per gli americani. Il tocco eversivo della Street Art applicata alla Strip Art, l'arte della striscia fumettistica. Mai politicamente timido, Adams utilizzò la sua reputazione per distruggere il sistema "dall'interno" dell'industria dei comics, diventando difensore dei diritti dei creativi, e primo a guidare la campagna perché Dc Comics riconoscesse agli ideatori di Superman, Joe Shuster e Jerry Siegel, il loro impatto sull'industria del fumetto e un po' di dollari per garantirsi una serena vecchiaia. L'ultima parte della vita è stata dedicata a cause varie, tra cui l'esplorazione dell'Olocausto, oltre che a temi esoterici, con lui convinto che la Terra si stesse espandendo. «Mio padre era una forza», ha commentato il figlio, Josh Adams, parlando della sua scomparsa. Nessuno ha avuto niente da ridire.



▲ **Artista**
Neal Adams (1941-2022)
è stato una leggenda
nel mondo del fumetto



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994